

SERIE A CALCIO

Contraddizioni, inutili strategie e colpi di scena finali Dominano i rossoneri ma subiscono il rigore di Maradona Segna Gullit allo scadere dopo un anno e mezzo di digiuno Incidenti sulle gradinate tra tifosi milanesi e polizia

Ma era già tutto imprevisto



La gioia di Ruud Gullit tornato al gol in campionato dopo il periodo nero del lungo infortunio; sotto il rigore trasformato da Maradona

NAPOLI-MILAN

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes players like GALLI, FERRARA, FRANCINI, CRIPPA, SALEMMA, BARONI, VENTURIN, DE NAPOLI, CARRECA, SILENZI, MARADONA, INCOCCIATI, RIZZARDI, TAGLIATELA, MAURO, ZOLA.

1-1

MARCATORI: 33 Maradona (rig.), 29 Gullit. ARBITRO: Longhi 8. NOTE: Napoli 7-1 per il Milan. Spettatori: 68.178 per un incasso di 2.310.405.000. Abbonati: 41.876 per una quota di L. 958.000.000. Ammoniti: Ancelotti, Maldini, De Napoli, Baroni, Tassotti, Baresi.

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes players like PAZZAGLI, TASSOTTI, MALDINI, GAUDENZI, DONADONI, COSTACURTA, BARESI, RIJKAARD, MASSARO, ANCELOTTI, VAN BASTEN, GULLIT, EVANI, ROSSI, CAROBBI, AGOSTINI.

Microfilm

12' cross di Tassotti che taglia tutta la difesa del Napoli. Raccoglie di testa in tuffo Rijkaard, Galli riesce a cacciare via il pallone dall'angolo basso. 16' slalom di Van Basten che fa filtrare in area un pallone che aspetta solo di essere deviata in porta. Gullit ci prova con un attimo di ritardo e Ferrara ha il tempo di metterci uno stinco. 27' Careca vittima di una distrazione muscolare esce. Entra Silenzi. 54' goffa ma decisiva respinta di Galli su un tiro-cross di Gullit. 57' su un rimpallo della difesa botta volante di Maldini che finisce sull'esterno della rete. 64' cross di Incocciati per Alemao che prova a beffare con un pallonetto (troppo lungo) Pazzagli. 69' lo stadio grida al gol, ma il tiro di Alemao sull'uscita di Pazzagli scuote le rete dal di fuori. 81' Rigore per il Napoli: Crippa in area si muove per andare incontro ad un cross. Tassotti lo atterra, forse non in maniera intenzionale. Dopo un paio di minuti spesi per le proteste dei rossoneri, Maradona realizza. 88' il Milan pareggia. Corner battuto da Evani che Van Basten correge di testa. Al centro dell'area Gullit, lasciato per la prima volta solo da Ferrara, appoggia di piatto in rete.

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

I due campioni a mezzo servizio sono tornati avversari La sfida di Ruud e Diego piccoli grandi uomini

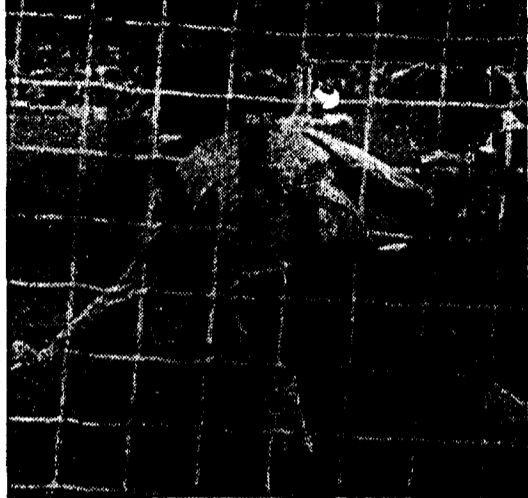
NAPOLI. Si erano fatti reciproci complimenti alla vigilia. Esemplare scambio di rispetto ammiratorio tra due grandi. In campo si sono ritrovati di fronte, dopo un paio di stagioni per via del malanni dell'olandese. Si sono ritrovati faccia a faccia Maradona e Gullit e non è stato un felicissimo «visav». Due «grandi» costretti alla volenterosa dimensione dei piccoli.

male punta. Ferrara lo ha anticipato sempre lasciandogli, però, un attimo di libertà nel tirare. Gullit ne ha approfittato nella maniera più banale, non per colpa sua, possibile ed ha così, perironico, riassaporato il dimenticato piacere del gol. In campionato «capitan treccia» aveva segnato l'ultima volta il 29 marzo dell'89. Aveva poi partecipato alla festa del gol rossoneri organizzata a Barcellona nel maggio dello stesso anno per la finale di Coppa Campioni contro lo Steaua. Una festa triste per lui che subito dopo rimboccò il tunnel della malattia.

Ma se il gol è stato ritrovato manca ancora di scoprire quel «poderoso giocatore», come lo definisce Maradona, di un tempo. Forse è solo questione di tempo. Mentre Maradona non può nemmeno sperare in un domani migliore. La schiena che lo tormenta da quindici anni non potrà mai migliorare. Due «grandi» per un confronto personale che è stato piccolo, piccolo e che, forse, non prevede repliche migliori per il futuro. Per i protagonisti assoluti si immaginano sempre uscite di scena esemplari capaci di ingigantire anche nel momento finale la loro diversità. La realtà ce la riporta, invece, a più umili spessori. Maradona e Gullit che faticano e soffrono danno un contributo di realismo ad uno scenario che spesso fa da sfondo a surreali rappresentazioni.

NAPOLI. Una partita studiata ed interpretata con una razionalità esasperante che solo la casualità, sempre in agguato, è riuscita a sbloccare e subito dopo a sbloccare su un pareggio che riduce di molto le già scarse possibilità del Napoli di ripetere il gruppo di testa. Il rigore realizzato da Maradona sembrava convalidare la tesi fatalistica di una squadra capace di inventare una vittoria che molto spesso non è mai la realizzazione di uno progetto. Ma i risvolti fortunosi hanno avuto questa volta anche il loro rovescio e il nuovo Milan «ritornato» dell'esiguo Sacchi che per protestare contro una decisione dell'arbitro Longhi ha incassato, un'istruttoria fugga, può ancora pensare con tranquillità al suo ruolo di leader. Inter e Sampdoria hanno dimezzato il loro svantaggio dalla capitolata ma il pareggio, conquistato al San Paolo a due minuti dalla fine, premia una squadra non travolgente, ma dalla marcia sicura.

Il Napoli si è trovato a lungo in affanno contro un Milan che sa svolgere il suo compito con precisione anche se non ancora estrema. Questo anche perché il Gullit di questi tempi è solo un'esempio di buona volontà e le lune di Van Basten sono spesso storte. Bigon aveva preparato una partita di attesa ma il Milan ha rotto subito gli indugi. Grande spinta, solito pressing con l'aggiunta di un pizzico di cattiveria. Addirittura eccitata in Ancelotti che Longhi ha graziato fermandosi al cartellino giallo. A centrocampo per gli azzurri sono dolori. Maradona, con le sue precarie condizioni fisiche e la conseguente nullità atletica non ha il tempo di ragionare. E lui bastano pochi attimi. Ma la spinta rossoneria si infrange sul muro difensivo napoletano. Ferrara annoda con tempestività le trecce di Gullit, non appena l'olandese prova a darsi una scrollata. Baroni, intanto, mette i bastoni tra le ruote di un cicolante Van Basten. Bigon aveva pensato anche di risolvere la partita puntando sul contropiede, ma il Napoli nel primo tempo si trova ben presto a corto di ossigeno e quando qualcuno parte si trova a dover fare tutto da solo senza possibilità di scambiare in velocità.



Careca Finisce ko Fuori per un mese

NAPOLI. «Sarebbe stato meglio fosse finita 0-0». Maradona è deluso ma non troppo. Nota sinceramente che «il Milan ha giocato un grandissimo primo tempo ma nella ripresa il Napoli ha tirato fuori cuore e grinta». È l'unico dei napoletani che fa cenno a presunte distrazioni. «Eravamo sicuri di avere in mano la partita, poi Gullit e Van Basten ci hanno fatto uno scherzetto...», dice amaro. Poi un'altra battuta: «Ho pensato a Bilardo, pareggiare a tre minuti dalla fine! Lui ci avrebbe ammazzato...». È molto preoccupato per l'infortunio a Careca. Dopo solo dieci minuti infatti il brasiliano ha accusato una distorsione al flessore della coscia destra e ne avrà per tre settimane. «È un vero guaio, è Careca quello che fa la differenza. Peccato perché nel Napoli ci sono segnali positivi...». Per Bigon va bene così: «È stata una grande partita anche se sono mancati altri contenuti tecnici. Il Milan ha potuto calare due assi come Donadoni e Massaro spostando avanti il baricentro della squadra. Il Napoli è al 95%, se fossimo stati più furbi avremmo potuto chiudere sul 1-0. Maradona? Bene, ma può migliorare. Per tutti gli azzurri il Napoli è ancora in corsa per lo scudetto. «No, non siamo affatto demoralizzati», dice Crippa - è stato bravo il Milan a insistere fino in fondo, tutto qui. Ora sarà fondamentale vincere con la Fiorentina, approfittando di un altro turno casalingo. E soprattutto in Coppa dei Campioni per ricacciarci subito e dimenticare questa delusione.

Sacchi «Longhi? Con lui non vinco mai»

NAPOLI. Le urla dagli spogliatoi del Milan arrivano chiare e forti. Arrigo Sacchi è arrabbiato, ce l'ha con Longhi. «Non riesco mai a vincere con lui, dieci partite e mai un successo...». L'arbitro romano è sotto accusa. È l'unico del napoletano che fa cenno a presunte distrazioni. «Eravamo sicuri di avere in mano la partita, poi Gullit e Van Basten ci hanno fatto uno scherzetto...», dice amaro. Poi un'altra battuta: «Ho pensato a Bilardo, pareggiare a tre minuti dalla fine! Lui ci avrebbe ammazzato...». È molto preoccupato per l'infortunio a Careca. Dopo solo dieci minuti infatti il brasiliano ha accusato una distorsione al flessore della coscia destra e ne avrà per tre settimane. «È un vero guaio, è Careca quello che fa la differenza. Peccato perché nel Napoli ci sono segnali positivi...». Per Bigon va bene così: «È stata una grande partita anche se sono mancati altri contenuti tecnici. Il Milan ha potuto calare due assi come Donadoni e Massaro spostando avanti il baricentro della squadra. Il Napoli è al 95%, se fossimo stati più furbi avremmo potuto chiudere sul 1-0. Maradona? Bene, ma può migliorare. Per tutti gli azzurri il Napoli è ancora in corsa per lo scudetto. «No, non siamo affatto demoralizzati», dice Crippa - è stato bravo il Milan a insistere fino in fondo, tutto qui. Ora sarà fondamentale vincere con la Fiorentina, approfittando di un altro turno casalingo. E soprattutto in Coppa dei Campioni per ricacciarci subito e dimenticare questa delusione.

Umiliante sconfitta dei padroni di casa che subiscono il contropiede micidiale della squadra emiliana Lazaroni si fa viola per la vergogna



FIRENZE. Storia di un ko preannunciato. Questo il titolo del film Fiorentina-Parma che l'allenatore Lazaroni aveva annunciato con diversi giorni di anticipo. Il tecnico brasiliano, dopo il roboante 4-0 di Pisa aveva avvertito i suoi uomini e i tifosi viola: «È stato un exploit ma non ci illudiamo. Il nostro obiettivo è la salvezza. Contro il Parma non dobbiamo prestare il fianco al contropiede. L'arma vincente della squadra di Scala è la velocità». La previsione fatta da Lazaroni quindici giorni fa negli spogliatoi dell'Arena Garibaldi si è puntualmente verificata ieri pomeriggio: il Parma, senza neppure tanto pensare, si è assicurato il verdetto lasciando fra gli oltre

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes players like LANDUCCI, DELL'OGGIO, VOLPECINA, IACHINI, DUNGA, FACCENDA, MALUSCI, LACATUS, KUBIK, NAPPI, BUSO, FUSER, DI CHIARA, MAREGGINI, PIONDELLA, PIN. Score: 2-3.

trentamila presenti allo stadio Comunale un'ottima impressione. La squadra emiliana si è dimostrata velocissima ed essenziale ottenendo la prima vittoria fuori casa in serie A. Alla fine del primo tempo gli uomini di Scala conducevano per 3 a 0 e se Melli (il migliore in campo degli emiliani) non avesse mancato un gol alla ripresa del gioco sicuramente la Fiorentina avrebbe subito la più umiliante delle sconfitte da quando milita nella massima serie, non avrebbe trovato la forza di reagire e perdere con lo scarto di un solo gol. I giocatori del Parma, fino a quando Lazaroni non ha deciso di sostituire l'evanescente Nappi e l'incerto Vol-

pecina con Buso e Iachini, sembrano numericamente superiori. Ogni volta che erano in possesso del pallone diventavano pericolosi, riuscivano ad arrivare nella tre quarti viola con una facilità inusitata, superando senza difficoltà alcuna. Solo dopo i due inserimenti la Fiorentina è riuscita a trovare fiducia nei suoi mezzi tanto da rimontare due gol e sfiorare il pareggio. Se la simpatica squadra di Nevio Scala è stata in grado di dare spettacolo non lo deve solo all'abilità dimostrata dai suoi giocatori ma anche al comportamento scriteriato del viola. Lazaroni

per tutta la settimana non solo aveva predicato umiltà ma aveva, a più riprese, ricordato ai giocatori di non scoprirsi, di guardarsi dal contropiede degli avversari. Purtroppo i viola, forse illusi dai 7 gol realizzati contro l'Atalanta e il Pisa e per i due successi ottenuti in Coppa Italia contro il Parma, anziché attendere gli avversari nella loro tre quarti si sono proiettati all'attacco, si sono scoperti, si sono fatti infilare tre volte su azioni di rimessa. Al 17', su calcio d'angolo battuto da Osio, il pallone è finito al centro e Melli ha tirato fuori dal cilindro un pezzo di bravura



Scala «Un primo tempo da cineteca»

FIRENZE. Il nostro primo tempo è stato da cineteca, ha sostenuto Nevio Scala allenatore del Parma. «Nella ripresa, forse per la paura di non portare a casa il risultato, la squadra si è un po' contratta ed abbiamo rischiato. È certo che la Fiorentina dei secondi 45 minuti mi è apparsa più convinta e decisa». Sul primo gol di Melli le responsabilità di Landucci quante sono state? gli è stato chiesto. «Il portiere ha fatto il suo dovere, era nella posizione giusta. Diciamo che Melli (20 anni) è stato bravo a fermare il pallone e battere a rete di prima intenzione. I gol subiti da Landucci sono da addebitarsi ai difensori e all'abilità dimostrata da i miei uomini che hanno offerto una grossa prestazione». Alessandro Melli è stato più che onesto nel descrivere il primo gol: «Ho tirato in porta senza guardare dove si trovasse il portiere. A mio avviso è stata più bella la seconda rete. Sono felice perché per la prima volta in tribuna c'era la mia fidanzata, Silvia, che è una fiorentina».

Cecchi Gori «Landucci può essere un problema»

FIRENZE. A fine partita il presidente del Parma, Giorgio Pedraneschi, è andato incontro a Mario Cecchi Gori e scherzando gli ha detto: «Per due volte (riferendosi alle partite di Coppa Italia) ti avevo chiesto di mangiare la bistecca alla fiorentina e mi avevi dato l'osso. Questa volta la bistecca ce la siamo mangiata tutta. Parlando seriamente - ha proseguito - eravamo venuti a Firenze con l'obiettivo di strappare un punto. Ci è andata bene: abbiamo giocato un primo tempo da veri campioni e Melli a mio avviso merita di giocare nella nazionale di Vicini. Il giovanotto è già maturo per il gran salto». Cecchi Gori a chi gli chiedeva se Landucci è un problema serio ha così risposto: «Può essere, lo avete visto anche voi. In settimana dalla Juventus arriverà Massimo Orlando (centrocampista di 19 anni) e il portiere Elato (27 anni) dalla Triestina. Questo stop non ci voleva. Speriamo che il ko sia presto dimenticato. Domenica andiamo a fare visita al Napoli privi dello squallido Kubik e degli infortunati Buso, Volpecina, Borgonovo».